

» | **L'intervista** Il banchiere Vitale e la proposta che gli italiani «ricchi» versino 30 mila euro per sanare il debito

## «Giusta l'idea di Amato Ma prima si taglino doppie pensioni e vitalizi»

MILANO — Giuliano Amato ha proposto ieri sul *Corriere* che un terzo degli italiani dia 30 mila euro in due anni per ridurre il debito pubblico a dimensioni «governabili». «La proposta è intelligente, lungimirante, pratica ed equa».

**Sull'equità non vede rischi?**

«No. Ma soprattutto sarebbe accettabile da tutti se prima impiegati e dirigenti dello Stato a ogni livello rinunciassero al privilegio di godere di un regime di pluripensioni e vitalizi pagati con i soldi dei contribuenti». Guido Roberto Vitale è un banchiere d'affari che ha attraversato la storia della finanza italiana: ha iniziato in Mediobanca, guidato Euromobiliare per poi fondare tanti anni dopo la «boutique» Vitale & Borghesi diventata Lazard Italia. Oggi è alla testa della Vitale & associati. È stato fino al 2005 presidente di Rcs MediaGroup e coltiva ancora una passione

per l'editoria: è socio di Chiarelettere, promotore del giornale online *L'inchiesta* di prossima uscita, non nasconde le simpatie per i progressisti e in particolare per Nichi Vendola.

**Partiamo con l'equità: come chiedere 30 mila euro a un terzo degli italiani se solo lo 0,95% ne dichiara oltre 100 mila di reddito?**

«Al di là delle rilevazioni di Istat e Finanze, è noto che in Italia una fascia larghissima di persone gode di un tenore di vita tale da rendere l'unatantum proposta da Amato certo non una fatica di Sisifo».

**Ma la fattibilità? Le stesse cose si dicono quando si parla di lotta all'evasione fiscale...**

«Non è difficile: hai uno yacht, una macchina costosa, una casa grande? Puoi pagare i 30 mila euro. Basta incrociare i redditi dichiarati con i vari archivi pubblici come il catasto e il registro automobilistico. La proposta è fattibile e accettabile purché si abbia la certezza che si ritiri il debito e vengano messi in atto i meccanismi che impediscano la ricostituzione dello stock. Sarebbe insomma perfetta se...».

**Se?**

«Prima tutti gli impiegati e dirigenti di Stato che godono di più pensioni e vitalizi pagati da Stato e istituzioni rinunciassero a tutto tranne la pensione più alta. Molti assegni vengono pagati

po insufficiente ad accumulare le risorse necessarie per la relativa pensione».

**Una «casta» che rinuncia ai privilegi non si è mai vista...**

«È vero però che ci stiamo avvicinando rapidamente a un punto di non ritorno per le finanze pubbliche di tutto il mondo occidentale».

**Il provvedimento riguarderebbe lo stesso Amato, no?**

«Presumo di sì».

**Ma pagherebbe i 30 mila euro...**

«Mi pare scontato. Però a lui chiedo di essere un *civil servant* perfetto e di dare l'esempio».

**Amato però potrebbe chiederle a sua volta di essere un «banchiere perfetto» e tagliare i bonus...**

«E io riformerei il sistema bancario riportando la separazione fra banche ordinarie e d'affari, e non consentirei a queste ultime di avere accesso allo sportello delle banche centrali come prestatori di ultima istanza: accesso che deve favorire la stabilità e non facilitare l'assunzione di rischi sproporzionati da parte di banche che poi corrispondono bonus sproporzionati».

**Sergio Bocconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«Corriere»**

L'intervista a Giuliano Amato: «Finito un ciclo, il patto Pd-terzo polo può avere un futuro»

anche per attività prestate per un tem-



**Chi è** Il banchiere Guido Roberto Vitale inizia la sua carriera in Mediobanca, guida Euromobiliare e fonda la Vitale & Borghesi. Già presidente di Rcs MediaGroup, oggi è alla testa della Vitale & associati